

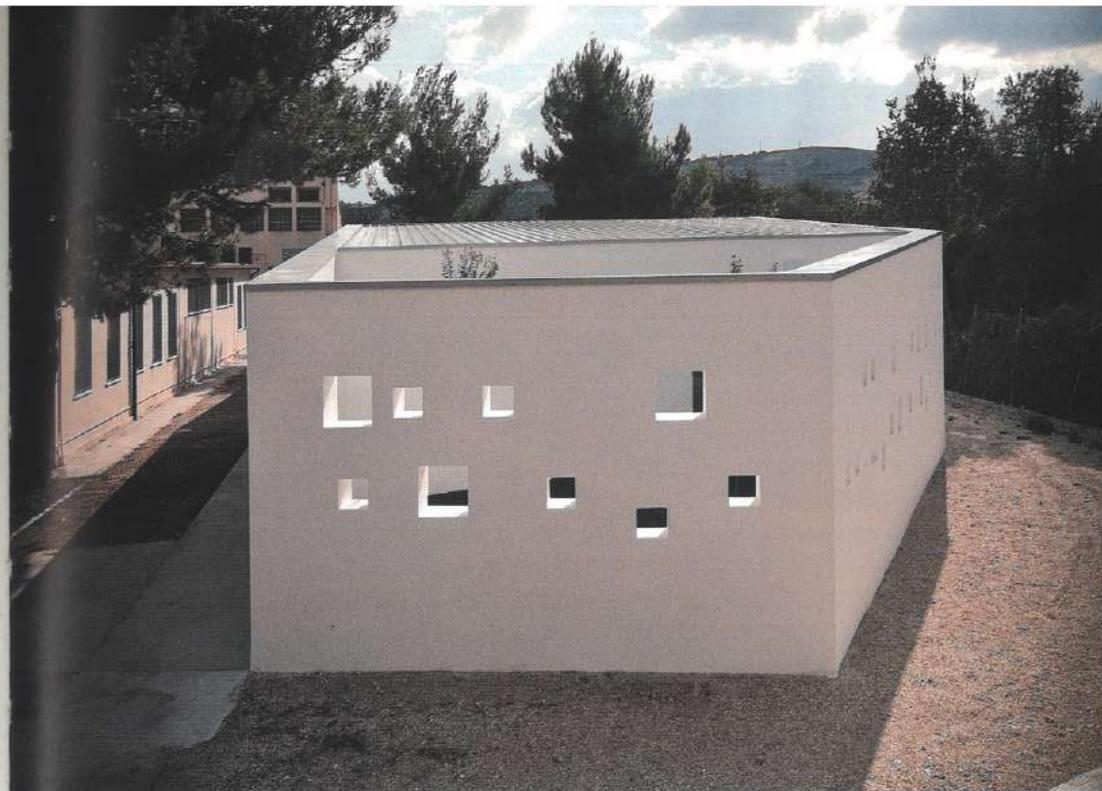
PROGETTO
studio ZEDA+
Fabrizio Chella, Agnese Damiani, Lino Grifone
con Nicola Petrone
STRUTTURE
Massimo De Virgiliis
IMPIANTI
Roberto Ciardulli
CRONOLOGIA
2009, progetto; 2011, realizzazione
FOTO
Emidio Paoletti

ASILO NIDO COMUNALE A TORRE DE' PASSERI, PESCARA, ITALIA

Il nuovo asilo di Torre de' Passeri realizzato dallo studio ZEDA+ è una piccola struttura comunale che ospita 25 bambini dai 0 a 3 anni residenti in quattro comuni abruzzesi tra loro confinanti che hanno usufruito di un finanziamento pubblico speciale destinato alle amministrazioni locali dopo il terremoto del 2009. Il piccolo edificio si trova all'interno di un'area nella quale è già situato un complesso scolastico destinato alla scuola materna ed elementare ed è collocato a chiusura di uno spazio d'angolo del lotto verso le due strade che perimetrano l'isolato: stretto tra gli edifici esistenti e con un orientamento sfavorevole, questo vuoto residuale non si presentava come il contesto ideale per un asilo nido. Partendo da queste criticità, i progettisti hanno studiato un volume introverso ed autonomo capace di configurare un nuovo contesto, in cui gli ambienti interni fossero in diretta continuità con un nuovo tipo di ambiente esterno fatto di frammenti di paesaggio catturati all'interno dell'edificato.

L'edificio si fa recinto e avvolge e delimita un ambito protetto; il volume primario, come una scatola che contiene tutte le attività, si dilata occupando praticamente tutta l'area per l'aggiunta di due patii alle estremità e per l'inserimento di un terzo vuoto praticamente al centro del sistema. L'edificio si fa poroso, creando un nuovo paesaggio interno, fatto di volumi chiusi e privati che si spalancano in stanze a cielo aperto: giardini segreti sottratti al mondo esterno e riservati ai più piccoli. Due varchi netti e precisi, uno richiuso dal patio accostato al muro della scuola materna preesistente e l'altro, vero e proprio viale di accesso al complesso, che si incunea tra il volume della palestra e i corpi allineati di questa nuova struttura, dividono il nido dal resto del complesso scolastico, indicando la volontà di separarlo piuttosto che integrarlo ad attività sostanzialmente omologhe.

Sia per la dimensione complessiva molto ridotta che per la caratteristica del programma edilizio che non consiglia la presenza di ambienti ai piani superiori per questi piccoli ospiti che ancora non hanno una deambulazione autonoma, l'asilo è organizzato su un solo piano fuori terra e si sviluppa in senso longitudinale come prolungamento della scuola materna esistente. In corrispondenza dei 3 patii, il volume si svuota e filtra l'ambiente esterno e, grazie a un sistema di piccoli fori quadrati disseminati sul muro di recinzione, genera giochi di luci e ombre che variano durante l'arco della giornata e che costituiscono per i bambini un importante



stimolo percettivo e didattico. In pianta gli spazi per le attività diurne legate al gioco, al pranzo e alla didattica sono separate dagli spazi per il riposo dal sistema atrio di accesso-patio centrale dal quale si gode di una continuità spaziale a 360°: dall'ingresso la vista si apre fino alla città grazie alla quinta traforata del muro di recinzione attraversando con lo sguardo il patio centrale e da questo i due settori funzionali dell'asilo. Gli ambienti interni sono messi in relazione visiva e distributiva, creando percorsi alternativi a quello che li collega attraverso l'atrio. Questa organizzazione planimetrica, oltre a soddisfare aspetti funzionali e distributivi ha anche lo scopo di migliorare la qualità ambientale e ottimizzare i consumi energetici: in inverno è garantito un adeguato soleggiamento che riduce i consumi sia termici che elettrici, grazie ad una buona illuminazione naturale, mentre in estate sono favoriti flussi di ventilazione naturale. Le vetrate contrapposte aperte sui patii, rinfrescati dall'ombra degli alberi e dei muri di recinzione, consentono un'ottima circolazione dell'aria.

La figura minimale e astratta dell'architettura-recinto è ottenuta con l'uso di materiali poveri: laterizio, cemento armato, isolamento a cappotto, intonaco e pittura bianca per le finiture, contribuiscono alla generale economia dell'intervento per la loro facile reperibilità e lavorazione e contestualmente danno luogo a un involucro prestante termicamente. Nella scelta delle finiture dei pavimenti, infine, è stato introdotto il colore, usato come strumento "didattico" per aiutare i piccoli a distinguere le diverse zone dell'asilo: la zona del gioco ha un pavimento in gomma verde, per la zona riposo sono state scelte piastrelle in ceramica giallo ocra e arancione per i bagni e il fasciatoio, mentre gli spazi riservati agli adulti hanno il pavimento in ceramica bianca. L'asilo è inoltre dotato di un impianto solare termico per ACS integrato con riscaldamento radiante a pavimento.

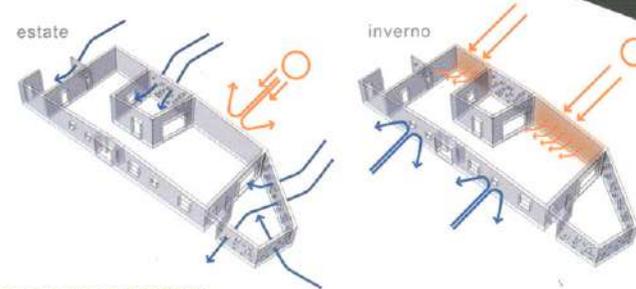
PIENI: I VOLUMI FUNZIONALI SI DISPONGONO INTORNO AI PATII-BIARDINO



CONTINUITÀ SPAZIALE

GLI AMBIENTI GIOCO E RIPOSO NON INTERFERISCONO TRA DI LORO PUR ESSENDO COLLEGATI VISIVAMENTE. GRAZIE AI PATII CHE CREANO UN CONTINUM SPAZIALE E DROMATICO, IN PARTICOLARE NELLA ZONA GIOCO/PRANZO LA SALA E I DUE PATII ADIACENTI DIVENTANO UN'UNICO GRANDE SPAZIO DI VITA, FAVORENDO INOLTRE IL CONTROLLO E LA SICUREZZA DEI BAMBI.

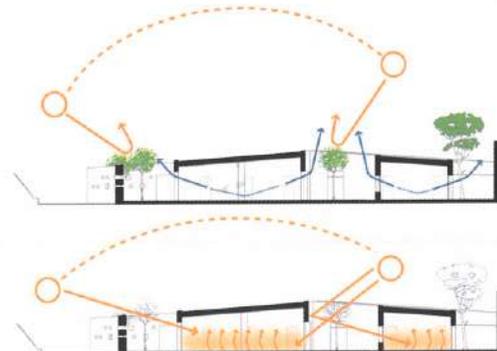
RECINTO: L'INVOLUCRO CREA UN NUOVO CONTESTO"



PROTEZIONE ESTERNA

L'INVOLUCRO MASSIVO, IN ESTATE PROTEGGE DAL CALORE E GRAZIE AI FORI NEI PATII FAVORISCE LA VENTILAZIONE, IN INVERNO PROTEGGE DAL FREDDO E NELLO STESSO TEMPO ACCUMULA IL CALORE GRAZIE ALL'IRRADIAZIONE, RITITUENDOLO ALL'INTERNO.

VUOTI: 3 PATII COME NUOVO PAESAGGIO ENERGETICO E PEDAGOGICO



BENESSERE INTERNO

ESTATE: QUALITÀ AMBIENTALE INTERNA GRAZIE ALLA VENTILAZIONE NATURALE E ALL'OMBREGGIAMENTO GARANTITO DAGLI ALBERI.

INVERNO: GUADAGNO TERMICO E ILLUMINAZIONE NATURALE

